

Adunanza del 30 marzo 1917

Presiede il V. Presidente Magaloli.

Sono presenti: i consiglieri Benconice, Clerici, Guerra, Piretti, Rosmini e Verardo; il Vice Direttore Generale Godriak in sostituzione del Direttore Generale, ammalato, ed i Sindaci Corra e Pannunzio. È giustificata l'assenza del consigliere Anachini.

1. Comunicazioni del Vice Direttore Generale.

Produzione.

Il Vice Direttore Generale comunica che le proposte pervenute dal 1° gennaio esercizio corrente a tutto il 29 marzo sono in N. 3.193 per un complessivo ammontare di capitale di L. 24.131.491, 14, mentre nel corrispondente periodo (dal 1° gennaio al 29 marzo) dell'esercizio 1916, le proposte raccolte furono di N. 3.009 per un complessivo capitale di L. 22.522.401, 54. È pertanto a favore dell'esercizio corrente si è verificata un'eccedenza di 184 proposte per un capitale di L. 1.609.089, 62.

2. Trattenuta del doppio centesimo di guerra sulle annualità di sovvenzione governativa.

Il Vice Direttore Generale ricorda come l'Ufficio,

nei compromessi relativi allo acquisto di annualità governative attribuite alla costruzione di opere pubbliche, e, in particolar modo, di ferrovie e tramvie, insinuò invero una clausola per effetto della quale le Società cedenti assumeranno l'onere del rimborso alle Società delle eventuali tasse, imposte ed aggravii qualsiasi che fossero venuti a colpire le annualità cedute, anche dopo effettuata la cessione. La opportunità di tale clausola apparve manifesta quando venne stabilita la trattativa del doppio centesimo di guerra sui pagamenti fatti dallo Stato anche agli enti concessionarii di lavori pubblici ed ai loroessionarii, e quindi sulle annualità di sussidio arbitrarie governative.

L'Istituto ebbe a reclamare contro l'applicazione di tale imposta, ma mentre poté ottenere, con R.D. del 31 maggio 1916, l'esonero dalla applicazione del secondo centesimo ai capitali dovuti agli assicurati; tutte le pratiche ed i ricorsi presentati rimasero senza effetto per le annualità governative.

Am

Occorreva allora avvisare nel modo di realmente garantire il rimborso del doppio centesimo di guerra che lo Stato aveva stabilito sulle annualità. Per un primo tempo, l'Istituto ritenne di dover prelevare, dal prezzo corrispettivo della cessione, il ca-



loro capitalizzato della imposta per tutta la durata del contratto; e così fu fatto nei riguardi dei Comuni di Taglio di Po e Porto Colle, senza che insorgesse alcuna difficoltà trattandosi di un contratto che riguardava poche annualità per la somma complessiva di circa L. 215,000.

Più tardi, in occasione dello acquisto di una prima quota delle annualità relative alla ferrovia Roma - Frosinone, la questione fu sollevata dalla Società concessionaria, ed il Comitato, su proposta del Presidente, deliberò che la ritenuta del doppio centesimo di guerra fosse limitata a tre volte delle annualità cedute. Ed a questo criterio l'Istituto si attenne anche per i contratti successivamente stipulati per la cessione delle annualità relative al primo tronco della Rimini - Mercatino e della Imola - Castel del Rio.

Ora un decreto Luogotenenziale del 25 marzo corrente è venuto a confermare autorevolmente la equità e la opportunità dei criteri adottati dall'Istituto. Esso infatti, oltre ad esonerare dal contributo speciale di guerra i pagamenti dello importo capitale delle annualità cedute, restringe l'onere del contributo a tre sole annualità, limitando ad un solo biennio la garanzia che possono

prevedere gli enticessionari.

Il Decreto è del tenore seguente:

Art. 1°

L'applicazione del contributo straordinario di guerra, di cui ai decreti 21 novembre 1915, N. 1643 all. A, e 31 maggio 1916 N. 695, sul pagamento da parte dello Stato a favore degli Istituti ed Enti concessionari di annualità fisse per sovvenzioni ferroviarie, o per sovvenzioni per linee tranviarie extra urbane, è limitata ad un triennio con decorrenza dalla pubblicazione del suddetto decreto 21 novembre 1915.

Art. 2°

I pagamenti del complessivo ammontare delle annualità cedute e pagate da alcuni degli enti contemplati dal secondo comma dell'articolo 1° del Regio Decreto 21 novembre 1915, Numero 1643, all. A, saranno esenti dallo speciale contributo.

Am

Art. 3°

È nullo qualsiasi patto per quale nei contratti di cessione sia stabilito un compenso od indennità.

nizio qualsiasi od altra forma di garanzia a favore degli Enti cessionari, per rimborsi del contributo che verrà loro trattenuto dallo Stato all'atto del pagamento delle singole annualità, in quanto ecceda l'ammontare del contributo su tre delle annualità medesime.

Art. 1°

È fatto obbligo agli Enti cessionari di limitare, su domanda delle parti, le garanzie eventualmente stabilite in contratti già stipulati a sensi e nei modi di cui all'art. 3° del presente decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, 25 marzo 1917.

Il Consiglio prende atto con compiacimento delle comunicazioni del Vice Direttore Generale.

3. Deposito cauzionale dello Agente Gene

rale di Porto Maurizio.-

Vedite le comunicazioni del Vice Direttore Generale;

Ritenuto che il Sig. Pongiglione, Agente Generale di Porto Maurizio, ha chiesto di poter destinare a garanzia della gestione in corso la cauzione di L. 20.000 che egli aveva depositato, in titoli del Prestito Nazionale 5%, per la precedente gestione quadriennale;

Considerato che l'onere cauzionale per la nuova gestione è pur esso stabilito in L. 20.000; ma che, secondo i criteri di valutazione stabiliti dall'articolo 12 della lettera di nomina, i titoli costituenti la cauzione già prestata rappresentano un valore nominale di sole L. 16.600; onde a completare l'importo occorre il deposito di altri titoli del valore di L. 3.400;

Che il predetto Sig. Pongiglione chiede di poter colmare la differenza circolando a favore delle Istituzioni due polizze di assicurazione, per il capitale complessivo di L. 55.000, che hanno attualmente il valore complessivo di L. 3.574,

Orj

Sul parere favorevole del Comitato Permanente.

Il Consiglio consente che la cauzione dell'Agente Generale di Porto Maurizio sia completata.



mediante il rinvio delle due polizze miste numero 13984 e N. 20846 che il Sig. Pongiglione ha in corso presso l' Istituto.

4. Liquidazione di sinistri in polizze coprenti il rischio di guerra per i militari dichiarati dispersi.

Il Vice Direttore Generale riferisce di avere sottoposto al Comitato Permanente la situazione speciale della liquidazione di sinistro sospesa per la polizza Messaro Francesco Adriano di Gallipoli, richiamato alle armi e dichiarato disperso il 26 luglio 1915 sul Monte San Michele, e successivamente dichiarato presunto morto.

In tale occasione il Vice Direttore Generale sottopose al Comitato Permanente il quesito di massima delle norme da applicarsi nei casi di sinistri del genere e cioè sinistri di guerra, per i quali vi sia, da parte dell' autorità militare, la dichiarazione di dispersione con presunzione di morte: nei quali casi, come è noto, l' Istituto non potrebbe effettuare il pagamento delle somme assicurate, mancando l' esibizione di un vero e proprio certificato di morte, mentre, d' altra parte, per mantenere in vigore le polizze fino alla decisione, occor-

nonche pretendere che la famiglia del disperso se ne
sia a pagare i premi.

Il Comitato Permanente ha esaminato anzitutto
la questione e tutte le conseguenze della
sospensione di liquidazione dei sinistri relativi
ai dispersi con presunzione di morte, ed è addive-
nuto alle seguenti conclusioni, che ha deliberato
di proporre all'approvazione del Consiglio di Ammi-
nistrazione:

a) Che siano considerate colpite da sinistro
le polizze relative ad assicurati per i quali si
sia, da parte dell'Autorità Militare, dichiarazione
di dispersione con presunzione di morte;

b) Che, sui contratti come sopra sinistrati, fin-
tanto che non intervenga un decreto legge a discipli-
nare tale materia, non sia da valersi della prescri-
zione di cui all'art. 924 del Codice di Commercio;

c) Che nel caso di esistenza in vita dell'assicu-
urato, l'Istituto si dichiari fino da ora disposto
a riattivare il contratto contro pagamento dei soli
premi e dei relativi interessi di mora;

DM

d) Che siano fatte premere all'On. Ministro
della Industria del Commercio e del Lavoro, perché
voglia promuovere un decreto legge che autorizzi
le imprese di assicurazione nella vita a liquidare



i combattimenti per i quali si sia dichiarata ufficialmente di disposizione con fuoriuscita di morte da parte dell'autorità militare.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Vice Direttore Generale, ed approva i criteri formulati dal Comitato Permanente.

5. Assicurazione collettiva: Società elettrica Alessandrina.

Il Vice Direttore Generale riferisce che il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 27 marzo, ha approvato in via d'urgenza, salva ratifica del Consiglio di Amministrazione, il seguente progetto di assicurazione collettiva per i dipendenti della Società Elettrica Alessandrina:

Forma assicurativa. Assicurazione di una rendita differita al 60° anno con l'obbligo della sostituzione dei premi pagati in caso di fuoriuscita e con diritto di convertire alla scadenza la rendita in un corrispondente capitale. La misura della rendita da assicurarsi dovrà essere pari a tanti 60° dello stipendio, quanti saranno gli anni di servizio compiuti al 60° anno di età.

Prorogamento di contratto. Anticipazione

della rendita. Sarà consentito alla persona assicurata di prolungare il contratto di quinquennio in quinquennio fino al 75° anno di età rilasciando il capitale corrispondente alla rendita pagabile al 60° anno di età come premio unico, e continuando a versare il premio annuo del contratto originale.

In caso di morte durante i periodi di prolungamenti quinquennali, oltre al pagamento del capitale corrispondente alla rendita dovuta al 60° anno verranno restituiti i premi versati da tale età in poi.

Sarà inoltre consentito alla persona assicurata di chiedere l'anticipazione della rendita e del capitale corrispondente opportunamente minorate.

Rischio d'invalidità. Per quanto riguarda l'esonero del pagamento dei premi in caso d'invalidità, pur trattandosi di assicurazioni di rendite, esso verrà, in via eccezionale, ugualmente concesso, seguendo le norme usuali adottate dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale assumerà il rischio gratuitamente, purché però gli assicurandi siano impiegati amministrativi o in occupazioni sedentarie.

Drj

Licenziamento. Abbandono del servizio.



In caso di abbandono del servizio o di licenziamento e quando di ciò ne sia data prova all'Istituto, questo restituirà come riscatto speciale tutti i premi pagati, s'intende senza interessi.

Misura del premio. I premi da adottarsi saranno quelli delle nostre tariffe normali 9 e 9^u, ribassati rispettivamente del 2% e dell'1%.

Il Vice Direttore Generale avverte che della collettiva da stipularsi sono pervenute finora 8 proposte per una complessiva rendita di circa L. 13.000 cui corrisponde un capitale pagabile in caso di vita di circa L. 145.000, e che le facilitazioni prima indicate dovranno essere consentite anche per contratti e supplementi di contratto da stipularsi in seguito.

Riguardo alla provvigione, dati i ribassi concessi sopra i premi di tariffa, il Comitato Permanente, su proposta dell'Ufficio Attuariale, ha deliberato che quella normalmente corrisposta venga ridotta del 30%.

Il Consiglio,

veduta la relazione del Vice Direttore Generale, ratifica la deliberazione con la quale il Comitato Permanente ha approvato in via di urgenza,

-115-

il progetto di assicurazione collettiva per i dipendenti della Società Elettrica Messantina;

e, su proposta del Consigliere Beneduce, delibera di devolvere al fondo di integrazione di previdenza, istituito con l'articolo 57 dello Statuto, la differenza fra la provvigione normale e quella ridotta liquidata per tale assicurazione collettiva.

6. Riscossione di titoli sorteggiati.

Su proposta del Vice Direttore Generale il Consiglio approva i seguenti tre schemi di deliberazione, per le delegazioni occorrenti a riscuotere l'importo di tre gruppi di titoli sorteggiati il 1° febbraio u. s.

1°)

Il Consiglio
sentite le comunicazioni del V. Direttore Generale,

mf

delibera di delegare la Banca d'Italia a riscuotere, in nome e per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il capitale di rimborso delle seguenti cartelle del Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Verona, sorteggiate nell'estrazione 1° febbraio p. p. e pagabili dal 1° aprile corrente anno e cioè:

N. 6. 401 Cap. nom. £ 500.

" 11.446 " " " 500.

" 12.946 " " " 500

" 13.013 " " " 500

" 14.606 " " " 500

" 14.643 " " " 500

" 14.725 " " " 500

" 14.912 " " " 500

" 14.927 " " " 500

" 14.984 " " " 500

" 15.043 " " " 500

" 15.095 " " " 500

" 15.204 " " " 500

" 15.236 " " " 500

" 15.322 " " " 500

" 15.363 " " " 500

" 15.410 " " " 500

" 15.447 " " " 500

" 15.924 " " " 500

" 15.931 " " " 500

" 15.933 " " " 500

" 22.829 " " " 500

" 22.862 " " " 500

" 23.070 " " " 500

A ripartire 12.000



	Riparto	£ 12.000
N. 23.106	cap. nom.	" 500
" 23.119	"	" 500
" 23.153	"	" 500
" 23.247	"	" 500
" 23.268	"	" 500
	<u>Totale</u>	<u>£ 14.500</u>

2°)

Il Consiglio,
 sentite le comunicazioni del Direttore Generale, autorizza il Direttore Generale medesimo ed il Consigliere Delegato a ritirare a mezzo della Banca d'Italia, il capitale di rimborso, in £ 3.000, delle 6 cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3.50% N.° 4.854-8.834 - 10.697 - 14.913 - 14.940 - 16.292, sottoposte nell'estrazione del 1° febbraio u. s., senza impegno e responsabilità alcuna del detto Monte nel reimpiego del capitale rimborsato.

DM

3°)

Il Consiglio,
 sentite le comunicazioni del Direttore Generale, autorizza il Cassiere dell'Istituto Nazionale delle



Assicurazioni a riscuotere il capitale di rimborso, in L. 3.000, delle due cartelle del Credito Fondiario ex Banca Nazionale, N. 65.447 e N. 9.561 tipo 4%, sorteggiate nell'estrazione del 1° febbraio 1917 e che figurano comprese nel certificato nominativo N. 00254, emanando il Credito Fondiario della Banca d'Italia e la Banca d'Italia stessa da ogni e qualsiasi responsabilità al riguardo.

4. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Vice Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

- 1) Compagnia Cooperativa Assicurato: Filippi Archimede di anni 38
- Capitale della Compagnia: L. 10.000
- Quota parte Istituto: " 4.000
- Categoria: Mista durata 20 anni
- Parere del Consulente medico: tra quasi buono e mediocre
- Conclusioni dell'Ufficio VI: C'è in dubbio per l'accettazione di questo rischio.



L'assicurato è grasso e panciuto. Venne riformato, dopo aver prestato un anno servizio militare, per vene varicose che secondo quanto afferma il medico fiduciario non apparirebbero molto accentuate nel periodo di riposo.

Nel di lui gentilizio si riscontra: Padre morto a 59 anni per miocardite aortite. Madre morta a 42 anni per carcinoma della mammella. Ha viventi ed in buona salute due fratelli e due sorelle rispettivamente di anni 43, 41, 32 e 30.

2) Compagnia Generali

Assicurato: Anselmi Sebastiano di anni 39

Capitale della Compagnia: L. 3.000

Quota parte Istituto: " 1.200

Categoria: Vita intera premi temporanei per anni 20

Parere del Consulente medico: Era quasi buono e medievale

Chj

Conclusioni dell' Ufficio VI: Risulta che l'assicurato ha in corso coll' Istituto due polizze dirette, iscritte presso l' Agenzia Generale di Messina N. 43527 del 14 luglio 1914 di categoria termine durata 20 anni sul capitale di L. 3.000.; N. 48689 del 1° settembre 1916, per



re di categoria Termine fisso, durata 20 anni per
capitale di L. 3.000. E che nel gennaio 1916 propose
un'altra assicurazione di forma Effetti Multipli;
durata 25 anni del capitale di L. 6.000 che in
seguito al parere della Consulenza medica (grasso
e panciuto) si ritenne di ridurre nel differi-
mento a 20 anni; e mantenere la durata di
25 anni con soprapremio del 3% del capitale.

Tali modificazioni non vennero accettate
dall'interessato e l'affare passò tra quelli sen-
za seguito.

La Compagnia Generali ci sottopone
ora in cessione sulla stessa testa una polizza
del capitale di L. 3.000 di categoria Vita intera
a premi temporanei per 20 anni che in se-
guito alla deliberazione di cui sopra, si ritiene
non accettabile.

3) Compagnia di Milano
Assicurato: Amerobla Franco di anni 36
Capitale della Compagnia: L. 30.000
Quota parte Istituto: " 12.000
Categoria: Termine fisso durata 21 anni
Parere del Consulente medico: mediocre
Conclusioni dell'Ufficio V. C. è in dubbio

per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato è
 alquanto grasso. Da bambino soffrì di morbillo, ed
 a 14 anni una funicolosi al ginocchio che gli
 procurò una adenite inguinale a destra, guarita
 completamente in circa tre mesi. Successivamente
 ebbe qualche lieve forma reumatica. Venne riformu-
 to la prima volta dal servizio militare per obesi-
 tà, ed in una recente visita, per piede piatto.
 Nel di lui genitorio si denota la morte del padre
 a 33 anni per tifo e di un fratello a 21 anno per
 malaria.

4) Compagnia Milano
 Assicurato Monaldo Pasquale
 Capitale della Compagnia: L. 4.000
 Quota parte Versata: " 1.600
 Categoria: Mista durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: mediocre
 Conclusioni dell'Ufficio VI: Si è in
 dubbio per l'accettazione di questo rischio.

Atj

L'assicurato soffrì nel 1911 di varicella di for-
 ma leggera e benigna da non lasciare alcuna
 traccia nella cute. Il fiduciario della Compagnia,
 denota in lui un leggerissimo rafforzamento
 del secondo arco aortico.



Nel di lui gentilezio risulta: Padre morto
a 40 anni in seguito ad ustioni. Madre pure
deceduta: si ignora però l'età in cui è morta
e la malattia. Ha averiti ed in buona salute
due fratelli di anni 52, 46 e una sorella di an-
ni 54. È poi da osservare che lo stesso assicurato
non regolarizzò la polizza annessa direttamente dal
l'Istituto il 16 novembre 1916 N. 80699, inscritta
presso l'Agenzia Generale di Roma, del capitale
di L. 3.000, categoria Mista durata 21 anno.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione
della cessione del 40% dei seguenti rischi:

1) Compagnia Giesseam
Assicurato Rodriguez Anna nel Verbale di
anni 39.

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 1.000

Categoria: Mista durata 16 anni

Parere del Consulente medico: Tra quasi buono
e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VI. Ci ha qualche
dubbio circa l'accettazione del rischio in questione,
poiché trattasi di assicurato alquanto grasso. Nel
gentilezio si denota solo la morte di una sorella a

27 anni per polmonite.

Il medico capo della Compagnia dà il seguente parere: « accettato, nonostante il peso, vista la breve durata dell'assicurazione ed i buoni precedenti di famiglia. »

2) Compagnia Milano

Assicurato: Marchese Evasio di anni 38

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: .. 4.000

Categoria: Termine fisso durata 20 anni

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VI. Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio in conseguenza del genitilizio che risulta il seguente:

Padre morto a 65 anni per angina pectoris da arteriosclerosi. Madre morta a 60 anni per broncopolmonite acuta. Un fratello morto a 19 anni per tubercolosi polmonare.

Chj

3) Compagnia Generali

Assicurato: Pellizzari Giuseppe di anni 54

Capitale della Compagnia: L. 4.000

Quota parte Istituto: .. 1.600



Categoria: Mista durata 16 anni.
 Parere del Consulente medico: mediocre
 Conclusioni dell'Ufficio VI. Si è in dub-
 bio per l'accettazione di questo rischio. Trattasi
 di assicurato di età matura, grasso, che ebbe una
 eruzione cutanea sospettata come morbillo, ma
 che fu riconosciuta di natura effimera, e nel
 1884 soffrì di senovite durata 22 giorni.

Nel di lui gentilizio si incontra: Padre
 morto a 64 anni di malattia sub acuta intestinale.
 Madre morta a 62 anni di estremo bronchiale, due
 fratelli morti, uno a 60 anni di malattia che
 non si precisa, l'altro a 57 anni di epistassi in
 seguito a caduta da carrozza.

A) Compagnia Generali
 Assicurato: Ascarelli Alfredo di anni 28
 Capitale della Compagnia: L. 100.000
 Quota parte Istituto: . 10.000
 Categoria: Termine fisso premi decrescenti
 per anni 20

Parere del Consulente medico: mediocre
 Conclusioni dell'Ufficio VI. Si è in
 dubbio per l'accettazione di questo rischio.
 L'assicurato risulta di costituzione forte e robusta.

Cinque anni or sono si contraggì di blenorragia, guarita senza postumi. Nel 1913 ebbe una leggera roseola che da qualche specialista fu ritenuta di natura specifica. Si praticò un primo esame del Wassermann con risultato positivo. In seguito furono eseguiti altri quattro esami di cui l'ultimo nel novembre 1916, sempre con risultato negativo. Ha praticato cure iodio-mercuriali.

Nel di lui genitoribus si denota: padre morto a 59 anni in seguito ad assassinio. Madre morta a 49 anni per endocardite.

5/ Compagnia Generali
Assicurato: Mangiagalli Stefano di
anni 45

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: .. 2.000

Categoria: Termine fisso durata 20 anni

OK

Parere del Consulente medico: Mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VI: Ci è in dubbio se sia il caso di aumentare il rischio su questa testa, per la quale l'Istituto ha in corso una precedente polizza in cessione del luglio 1914 del capitale di L. 5.000 (quota Istituto L. 2.000) di categoria mista a premi decrescenti per an.



ni 20.

Risulta che l'assicurato è ingrassato dall'epoca in cui proprio la sottoscrisse assicurazione. Presentemente le misure somatiche sono le seguenti: Statura cent. 1.65 - Peso Kg. 88 - Torace cent. 102 - Addome cent. 105. Mentre all'atto della precedente polizza pesava Kg. 80 con cent. 98 di torace e cent. 93 di addome.

Nel genealogico si riscontra: Padre morto a 82 anni per marasma senile. Madre morta a 64 anni di malattia che non si precisa. Un fratello morto a 56 anni per malattia di fegato. Due sorelle morte: una a 45 anni per forma gastrica, l'altra a 42 anni per infezione puerperale.

6) Compagnia Adriatica

Assicurato: La Capria Francesco Paolo di anni

52

Capitale della Compagnia: £ 25.000

Quota parte Istituto: 10.000

Categoria: Effetti multipli durata 16 anni

Parere del Consulente medico: Era quasi buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VI: Per il presente rischio riportarsi al rapporto presentato all'On.

Consiglio il 4 febbraio 1916 in occasione di una precedente polizza sottoportaci in sessione in sede testa dalla Società Cooperativa, che venne accettata. E questo più che altro per riflesso del forte aumento di capitale sulla vita dell'assicurato.

4) Compagnia Adriatica

Assicurato: Prandi Luigi di anni 33
 Capitale della Compagnia: £ 6.000
 Quota parte Istituto: . 2.400

Categoria: Mista durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: Medico
 Conclusioni dell' Ufficio VI. Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio.

L'assicurato venne riferito sull'agosto 1916 per deperimento organico e carie dentaria.

Soffrì nella prima infanzia, a 12 anni, di pleurite guarita in un mese. Nel 21° di lui genitricio si denota la morte del padre a 64 anni per emia strozzata e di una sorella a 16 anni per meningite.

g

8) Compagnia Italiana

Assicurato: Ferrara Giovanni di anni 34
 Capitale della Compagnia: £ 50.000 50.000
 Quota parte Istituto: . 20.000 20.000



